

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

17° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1997

**Presidenza del presidente GUALTIERI**

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 5
BRUTTI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> .....	2
LORETO ( <i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i> ) .....	4

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

*INTERROGAZIONI*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

LORETO. – *Al Ministro della difesa.* – Per sapere:

se risulti che, a seguito di un'indagine a campione disposta dalla procura militare di Padova, sarebbe emerso che l'intero reggimento Lancieri di Firenze avrebbe prodotto false documentazioni per ottenere il rimborso di un trasloco fittizio da Sgonico (Trieste) a Grosseto;

se risulti che davanti al pubblico ministero della procura militare di Padova più di un generale avrebbe ammesso che simili episodi sarebbero la prassi, peraltro a conoscenza di tutti;

se non si ritenga inadeguato ed inefficace l'attuale sistema di controlli interni, atteso che a nulla sono servite le precedenti condanne e l'ampio risalto dato dai *mass media* a simili scandali;

quali iniziative si intenda intraprendere per evitare che simili episodi possano ancora verificarsi

(3-00275)

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Signor Presidente, il senatore Loreto intende sapere se a seguito di una indagine a campione disposta dalla procura militare di Padova sia emerso che l'intero reggimento Lancieri di Firenze abbia prodotto false documentazioni per ottenere il rimborso di un trasloco fittizio da una città in provincia di Trieste a Grosseto; se al Ministro della difesa risulti che più di un generale abbia ammesso davanti all'autorità giudiziaria militare che questi episodi rappresentano una prassi diffusa e nota a tutti; se non si ritenga inadeguato ed inefficace l'attuale sistema di controlli interni e quali iniziative si intendano assumere per evitare tali episodi.

Innanzitutto vorrei dire che la procura militare di Padova non ha mai eseguito indagini a campione, come scritto nell'interrogazione, ma ha proceduto ad apertura di indagini per una serie di fatti specifici che potevano configurare estremi di reato, e ciò sulla base dell'articolo 112 della Costituzione e dell'articolo 50 del codice di procedura penale. La procura militare di Padova ha dunque proceduto a seguito di *notitiae criminis*.

L'inchiesta alla quale si riferisce l'interrogazione riguarda il trasferimento – avvenuto tra la fine del 1991 e l'inizio del 1992 – del reggimento Lancieri di Firenze da Sgonico, provincia di Trieste, ove questo gruppo era di stanza, a Grosseto. In quella occasione buona parte del

personale del reggimento è stato reimpiegato in reparti vicino a Trieste e soltanto una minoranza, circa 15 militari in servizio permanente effettivo, è stata trasferita nella nuova sede. L'inchiesta si riferisce, quindi, a questi 15 elementi e ha accertato che i traslochi per i quali è stato chiesto e liquidato il rimborso erano fittizi. La maggior parte degli indagati, e tra questi il comandante e il vice comandante del reggimento, hanno richiesto e ottenuto l'applicazione della pena in base a patteggiamento – con relativa sentenza di condanna – in ordine alle imputazioni che erano state loro ascritte.

Per quanto riguarda le ammissioni davanti al pubblico ministero della procura militare di Padova, alle quali si fa riferimento nella interrogazione, non risulta che davanti al magistrato militare alcun generale ne abbia parlato come di un episodio rappresentante una prassi ampia, estesa e a conoscenza di tutti.

In merito al sistema di controllo che il senatore Loreto richiamava, dall'analisi quantitativa e qualitativa delle vicende di corruzione che hanno coinvolto personale delle Forze armate – analisi scrupolosamente effettuata dalla Commissione di inchiesta presieduta dal professor Fausto Nunziata, presidente onorario della Corte dei Conti – è effettivamente emersa la necessità, della quale lo stesso Governo è convinto, di individuare nuovi provvedimenti legislativi idonei a creare condizioni di maggiore trasparenza e volti a costituire disincentivi a comportamenti anomali.

A questo proposito è stato già delineato un progetto per rivedere la normativa vigente in materia di trattamento economico di missione e di trasferimento (che appare il punto più rilevante anche sulla base del lavoro svolto dalla Commissione prima citata), che verrà presentato sotto forma di disegno di legge in Parlamento al più presto, con il quale si intende sia contemperare le esigenze di impiego dell'amministrazione con quelle del personale, sia fare trasparenza. L'intenzione è quella di stabilire dei parametri oggettivi e di evitare che i rimborsi si determinino sulla base della documentazione prodotta da parte degli interessati.

Con tale progetto – che intende modificare l'attuale regolamentazione – si introduce il sistema del rimborso forfettario da rivalutare annualmente, in base al quale si avrà per le missioni un rimborso forfettario giornaliero e per i trasferimenti un rimborso forfettario in base a parametri oggettivi riguardanti la condizione in cui si trova il militare (per esempio, la distanza tra la sede di partenza e quella presso la quale verrà trasferito). In base a questa nuova disciplina non sarà più necessario produrre da parte dell'interessato una documentazione, non vi sarà più il nesso, esistente nel regime attuale, tra questa e l'ammontare del rimborso. In questo modo si introduce un disincentivo a documentare ciò che non corrisponde al vero, alla tendenza al gonfiamento delle cifre (incoraggiata anche, in molti casi, dalla inadeguatezza dei rimborsi previsti).

Per quanto riguarda le missioni, la regolamentazione potrà naturalmente prevedere anche una fattispecie residuale. Vi sono casi in cui il militare che si reca in missione può essere, per così dire, aggregato ad una struttura militare ed è quindi possibile che consumi almeno uno dei

due pasti giornalieri in tale struttura. Quando si presenterà tale possibilità, il comandante potrà stabilire che per quel che riguarda eventuali e limitate spese ulteriori rispetto all'aggregazione (per esempio, la cena) sia previsto un rimborso a piè di lista, naturalmente limitato soltanto a ciò che l'aggregazione non garantisce e comunque anche al di sotto di un tetto stabilito tassativamente.

Le misure, in corso di elaborazione, saranno pronte fra breve. Sarà pertanto possibile investire le Commissioni parlamentari del compito di predisporre provvedimenti legislativi atti ad impedire nuovi episodi di mini-corruzione, i più diffusi e dannosi per la credibilità e l'immagine delle Forze armate, anche se di scarso rilievo dal punto di vista penalistico, a rendere più adeguato alle reali esigenze l'attuale sistema di controllo interno ed a sensibilizzare in modo incisivo il personale delle Forze armate.

Sin dal 28 maggio 1996 è stata diramata da parte del Capo di stato maggiore della Difesa un'apposita direttiva di natura deontologica sulle norme di comportamento del personale militare, volta ad evidenziare i principi generali di correttezza comuni a tutta la pubblica amministrazione ed a fornire concreti strumenti operativi per prevenire ed evitare errori ed omissioni nella gestione amministrativa: più tali norme di correttezza sono rispettate nell'ambito dell'ordinamento militare, più stringente è la disciplina cui sottopone questo personale, maggiore importanza riveste la funzione svolta dai militari per il nostro paese.

Sappiamo che nella stragrande maggioranza dei casi questo personale svolge i propri compiti ed adempie ai propri doveri con scrupolo ed impegno. Pertanto, al fine di tutelare il gran numero di militari che non sono indotti in tentazione nè tanto meno ad avere comportamenti scorretti, si ritiene necessario cambiare le norme e rafforzare i controlli con la necessaria severità nei confronti di chi commette l'illecito.

LORETO. Ringrazio il Sottosegretario per la risposta esauriente e completa data alla mia interrogazione e mi dichiaro soddisfatto per le considerazioni espresse in merito alle diverse questioni sollevate.

Vorrei però precisare che la fonte delle notizie riportate nel testo dell'interrogazione e contraddette nella risposta sono gli organi di stampa che hanno riportato in dettaglio notizie secondo cui la vicenda riguarderebbe un intero reggimento (si tratterebbe di 500 e non di 15 militari sottoposti ad inchiesta giudiziaria) e più di un generale avrebbe ammesso di essere a conoscenza di tali episodi.

La risposta così precisa del Sottosegretario di fatto smentisce le notizie riprese dai giornali. Il Ministero della difesa dovrebbe allora prestare maggiore attenzione alle notizie diffuse sulla stampa che ingenerano nell'opinione pubblica sconcerto proprio perchè riguardano un settore della pubblica amministrazione, quello delle Forze armate, nel quale il popolo italiano ripone la massima fiducia, ampiamente meritata. Pertanto, laddove notizie allarmanti dovessero essere ancora propalate con scarsità di precisazioni, il Ministero della difesa dovrebbe chiedere di rettificarle e di smentirle.

In conclusione, ribadisco il mio apprezzamento per l'atteggiamento costruttivo del Sottosegretario, manifestato nella volontà di tradurre in proposta legislativa i risultati dell'indagine in corso. Nel momento in cui si propongono certe soluzioni ai diversi problemi lamentati si compie un atto concreto, che auspico si realizzi al più presto soprattutto per la maggioranza degli operatori delle Forze armate che non meritano il diffondersi di un clima di sospetto e di sfiducia nei loro confronti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,30.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. LUIGI CIAURRO





